

GIULIANO DI ROMA Festa del Ciao 2012

Acr...in cerca d'Autore

MARCO CULINI

All'incirca sessanta i bambini e i ragazzi dai sei ai quattordici anni di Azione Cattolica che domenica 28 ottobre, insieme ai loro educatori, alle suore e al parroco sfidando anche le avverse condizioni atmosferiche, si sono messi ... in cerca d'Autore.

I ragazzi si sono ritrovati alle 10.00 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore dove, dopo una brevissima attività, hanno compreso quanto sia importante essere i protagonisti principale di una grande tela e che solo stando insieme si può vivere il bello di essere comunità.

Toccanti le parole di don Giuseppe durante la Santa Messa (nella foto) quando ci ha ricordato che tutti siamo attori protagonisti nella Chiesa se ci mettiamo in

cerca d'Autore, come il cieco Bartimeo, che lungo la strada attendeva il passaggio di Gesù e solo riconoscendo in Lui il vero autore da seguire, si libera di tutti i suoi averi e si mette alla sua sequela. "Quindi anche voi bambini - ha aggiunto il Parroco - dovete liberarvi di tutte le vostre cecità (invidia, disobbedienza, ecc.) per diventare veri protagonisti alla sequela del nostro Autore".

Dopo un ricco pranzo generosamente offerto da qualche mamma, grazie anche al sole che ha fatto capolino, è iniziata una grande caccia al tesoro tra i vicoli del centro storico. Con essa i bambini e i ragazzi hanno potuto conoscere santi e beati legati alla nostra associazione, che durante la loro vita si sono messi in cerca d'Autore e una volta che lo hanno in-

contrato e fatto dimorare nel proprio cuore, si sono totalmente affidati al copione che Lui aveva preparato per loro.

L'incontro con questi personaggi ha permesso ai bambini di riflettere sull'importanza che l'Anno della Fede, indetto da Benedetto XVI, deve ricoprire nelle loro semplici e innocenti vite. Anche i genitori sono stati resi protagonisti della giornata, e oltre a prepararci il pranzo e la merenda, hanno avuto modo di riflettere insieme su problematiche educative legate alla fede. La splendida giornata si è conclusa con la preghiera e una dolce merenda!

Siamo tornati tutti nelle nostre case con la certezza che quest'anno non lo vivremo da personaggi anonimi seduti in poltrona, ma da primi attori che si mettono in cerca d'Autore. È stato bello, tornando a casa, sentire i ragazzi che si preparano a ricevere il Sacramento delle Cresime, di solito criticati per la loro poca attenzione e per la loro superficialità, canticchiare le parole dell'inno: "Oggi ci chiami a te con un ruolo che tu hai pensato per noi... Se tutti in scena si va, una gran festa sarà coi nostri amici, Gesù, perché l'Autore sei Tu!"

Un ringraziamento speciale agli educatori e al Parroco assistente che contribuiscono ogni giorno a rendere l'Azione Cattolica un volto bello della nostra piccola realtà parrocchiale.



ARNARA Parrocchia di San Nicola

Un nuovo oratorio per la comunità parrocchiale

Una comunità che vuole accogliere la sfida formativa dei suoi membri, oltre a garantire personale adeguato, e a sua volta formato umanamente e religiosamente, ha necessariamente bisogno anche di spazi dove svolgere le proprie attività.

La parrocchia di san Nicola in Arnara purtroppo ha sempre difettato di luoghi ampi e adatti per svolgere le sue attività di catechesi e di oratorio per i ragazzi, finché la Provvidenza ha voluto che, per una serie di situazioni, si rendesse disponibile la ex casa delle suore del Preziosissimo Sangue di Cristo che hanno terminato qualche anno fa il loro servizio in paese chiudendo la casa di accoglienza per anziani. Grazie all'intervento della Curia Diocesana nella persona del Vescovo Mons. Ambrogio Spreafico, alla magnanimità delle Suore, a cui va il sentito grazie di questa comunità, è stato possibile acquisire il bel palazzo sito in piazza e sistemarlo per i bisogni della parrocchia.

Certo non sono mancate le difficoltà, non solo quelle economiche, ma anche quelle di far capire a molti il senso di questo progetto, tuttavia col concorso di tante persone di buona volontà di questa comunità parrocchiale che si sono attivate e rese disponibili per iniziative per raccogliere fondi, è stato possibile realizzare i lavori per poter utilizzare i molteplici spazi. Un grazie anche all'Amministrazione comunale per aver favorito e appoggiato questa iniziativa e aver inserito lo stabile nel piano di restauro pittorico degli edifici.

In questo luogo sono già approntate le sale per la catechesi che occupano un intero piano; è in corso di sistemazione la casa parrocchiale dove vivrà il parroco; e, appena possibile, si sistemerà l'oratorio che potrà essere utilizzato sia dai più giovani come anche dagli anziani per attività ricreative. Cosa interessante è che una



Una veduta esterna della struttura

parte dello stabile verrà utilizzato dalla Caritas diocesana per progetti di carità: è significativo, ed è anche una grazia di Dio, che il cuore formativo della comunità cristiana abbia un'attenzione speciale alla carità. Dice san Giacomo che la fede senza le opere è morta! Una comunità credente che non traduce la sua fede in opere di amore è vuota...e si illude.

Ci si augura che la comunità possa col tempo valorizzare gli spazi per le proprie esigenze, migliorarli e custodirli come un bene prezioso, ed essi possano contribuire a rinsaldare il tessuto religioso e comunitario di questa parrocchia che troppe volte assiste a episodi di dispersione e presunte indipendenze.

Facendo la spesa per chi è nel bisogno, si ridesta tutta la nostra persona

Una testimonianza sulla raccolta straordinaria della Caritas

Quest'anno, il 13 ottobre, anch'io, parrocchiana e catechista della Chiesa di S. Antonio di Padova (Frosinone), ho aderito come volontaria all'invito della raccolta alimentare straordinaria, indetta dalla Caritas, per sostenere le famiglie in difficoltà sempre più numerose anche nella nostra diocesi. Avevo già partecipato in passato alla raccolta alimentare, traendone grande gioia e quest'anno, se possibile, l'esperienza è stata ancora più bella della precedente.

La cosa che mi ha colpito di più è stato il coinvolgimento dei ragazzi che hanno dato la loro disponibilità per aiutare nella raccolta. Si vedeva che erano molto più partecipi e maturi rispetto allo scorso anno. Il loro stare lì, non era una costrizione, un sì

strappato a forza, tutt'altro! Erano consapevoli e interessati a quello che stavano facendo; nei loro cuori lo scopo era molto chiaro.

Prima di iniziare la raccolta, davanti al supermercato, abbiamo affidato la giornata a Colui che ce la stava donando: il silenzio e la serietà dei ragazzi nel pregare, mi ha confermato che era proprio un Altro, Cristo, che stava permettendo alla mia vita di vivere quel gesto come un ulteriore momento di crescita personale.

Ho augurato ai ragazzi buona raccolta e non è stato necessario dare spiegazioni né "dirigere i lavori", perché il loro desiderio era talmente grande che immediatamente e con orgoglio hanno indossato ognuno la propria pettorina e si

sono divisi in gruppi con compiti ben precisi: chi dava la busta, chi il volantino, chi spiegava il perché di quella raccolta e chi sistemava gli alimenti nelle diverse scatole. I ragazzi più grandi coordinavano i più piccoli, sembravano tante formichine al lavoro!

La familiarità e l'entusiasmo messo in quello che stavano facendo mi ha fermato. Non volevo disturbarli. Non volevo rovinare quello spettacolo. Sono rimasta tutto il tempo a guardarli, i loro volti felici illuminavano il mio cuore che era sempre più grato per quel grande dono che il Signore mi stava facendo.

La presenza di Cristo era tangibile, non solo nell'entusiasmo dei ragazzi, ma anche tra noi adulti, perché ci univa una solida-

rietà, un'attenzione che normalmente non è facile vivere.

I volontari sono rimasti più dell'orario stabilito, perché catturati dalla bellezza di quello che stavano vivendo; tutti eravamo desiderosi di lavorare, collaborare all'opera di un Altro, disponibili ad aiutare i meno fortunati di noi, pronti a donare parte di quell'Amore ricevuto a chi incontravamo.

Più trascorreva il tempo e più la gioia dello stare insieme cancellava la stanchezza e neanche la pioggia è stata capace di frenare quell'entusiasmo! Tutti eravamo solidali nel non permettere a niente e a nessuno di cancellare quella presenza tangibile che c'era e ci amava ad uno ad uno, in un modo Infinito.

Domenica prossima VI incontro degli "Itinerari di cultura e fede"

Presso l'Istituto S. Maria De Mattias, a Frosinone

L'appuntamento di domenica prossima sarà il 6° incontro di questo anno sociale coincidente con l'Anno della Fede e il 23° delle attività di questo Laboratorio.

Alle 15.30, presso la sede di via Monteverdi n.38, Suor Rosa Goglia a.S.C. saluterà i presenti e sr. Elsa Pascasi a. S.C. li accoglierà con un'esecuzione musicale; spazio all'angolo della poesia, con la prof. Maria Luisa Costantopulos. L'introduzione musicale "Domine, ego credidi" di Camille Saint Saëns (con al pianoforte Viviana D'Ambrogio, tenore Fabio Carrieri) precederà la relazione: "Quo vadis?... da Te, Signore", a cura di don Silvio Chiappini, parroco della Parrocchia Sacra Famiglia di Frosinone.

Alle 17.00, conclusione musicale con V. D'Ambrogio e F. Carrieri che eseguono "Non temere", di mons. Marco Frisina e "Dolce sentire" di R. Ortolani. Seguirà la Celebrazione Eucaristica presieduta da don Angelo Bussotti. L'iniziativa si concluderà, infine, con un'agape fraterna.